Anno V | Lunedì 3 Ottobre 1870 | N. 236

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale per gli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Mentre scriviamo, molte migliaja d' Italiani, trattenuti finora dal farlo da prepotenza straniera, gettano nelle urne il loro voto per l' unione coll'Italia di Roma e suo territorio.

Quel sì popolare non è il primo però. Altra volta i Romani avevano votato la caduta del Temporale; e fino sotto la minaccia del carcere avevano chiesto con numerose soscrizioni l' annessione di Roma al Regno costituzionale di Vittorio Emanuele. Questo voto viene rinfiancato da unanimi manifestazioni di tutta l' Italia. Non c' è rappresentanza, od associazione, o città o villaggio, che non abbia qualcosa aggiunto al voto dei Romani col proprio ripetutamente ed in più guise manifestato. Ma c' è di più, che la stampa di tutte le lingue dell' Europa ha manifestato la sua compiacenza, che venisse distrutto questo avvanzo del medio evo, che si chiamava Potere Temporale del papa.

È avvenuto, che a forza d' impedire la caduta del Temporale e di farne una quistione, tutti ci hanno riflettuto, tutti hanno applaudito alla sua caduta.

Tanti credevano che si trattasse del *Noli me tangere:* e forse avevano ragione in questo senso, che a toccarlo appena, sarebbe andato in polvere. Questo si può dire veramente uno di quegli *avvenimenti provvidenziali*, a produrre i quali si combinano tutte le più imprevedute circostanze e si accordano tutte le più disparate volontà.

L' ultimo colpo al Temporale lo diedero i fucili *Chassepot* di Mentana da una parte, il Concilio dall' altra. Allorquando il sangue italiano, versato da mani straniere, scorreva ad olocausto di questo idolo dal piede di creta, ed allorquando i prelati stranieri videro quale posto era serbato dalla violenza del Temporale a Roma per la libera manifestazione della verità, non ebbe più persone oneste nel possesso de' loro sensi, che lo potessero di buona fede sostenere. Egli era moralmente caduto.

Faranno bene adesso il Governo e la Nazione italiana, faremo bene tutti a non occuparci di lui. Assicuri l' Italia al Pontefice il suo asilo ed una rendita e presenti al mondo un *fatto compiuto*, ma compiuto veramente in tutte le sue parti.

Ci sono però altre cose, che devono considerarsi come un fatto compiuto. Col *plebiscito* de' Romani per l' unione al Regno monarchico-costituzionale di Vittorio Emanuele e suoi discendenti, è compiuta anche la nostra rivoluzione. La Nazione intera ha votato, e con ogni nuovo plebiscito ha, per così dire, confermato il voto dell' antecedente. Fu singolare il fatto delle annessioni successive delle diverse parti d' Italia avvenute in una serie non breve di anni; poichè questa annessione successiva porse appunto l' occasione di altrettante conferme. Una volontà nazionale più chiaramente e più ripetutamente manifestata di quella degli Italiani non la c' è stata al mondo. Dobbiamo adunque considerare questo fatto come il più compiuto di tutti i fatti politici, in guisa che nessuno al mondo abbia il diritto, o la tentazione di tornarci sopra.

I dissidenti poterono in molte occasioni manifestare liberamente il loro *no*, protestare, negare l' evidenza; ma questa volta la legge fattasi dalla volontà della Nazione deve essere rispettata. Dopo un *sì* tanto unanime e tanto ripetuto, dopo un' affermazione cotanto solenne, l' autorità e la legge devono dire: *basta!* a quella pertinace falange di dissidenti, di protestanti. Ognuno è libero di pensare come vuole; ma nessuno deve arrogarsi di contrastare alla legge ed alla volontà nazionale.

I fatti che accidono nel mondo del resto non sono tali da incoraggiare i renitenti. Nè l' assolutismo ed il governo personale, nè l' applicazione della teoria che la forma faccia la sostanza e che Repubblica significhi la volontà di pochi imposta colla violenza ai più, hanno fatto e fanno fortuna. I ragionevoli si appagano che la Nazione ed i minori Consorzii che esistono in essa, abbiano il mezzo legale di governarsi da sè. Quanto meglio e più presto le società politiche si riposano sopra questo principio e lo sanno applicare senza avventurarsi a tentativi di sovvertimento, tanto più si rendono possibili i progressi economici civili e sociali.

La coscienza pubblica ormai si ha fatto chiaro, che sopra qualcosa di stabile e fermo bisogna quietarsi, per avere un moto diverso da quello delle banderuole, che si agitano sempre e non si muovono mai, per progredire in benessere e civiltà. Questo qualcosa di stabile noi lo abbiamo nello Statuto e nel Plebiscito che formarono l' unione e l'unità italiana più delle armi. Questa unione dobbiamo rassodarla compiendo le comunicazioni interne, fondando industrie, accrescendo gli scambii, facendo la unificazione commerciale, compiendo la unificazione degl' interessi, educando le generazioni crescenti alla ginnastica del lavoro intellettuale e materiale, espandendo l' attività italiana al di fuori. È l' opera seconda della nostra liberazione ed unificazione; è un' opera più lunga, più laboriosa, più difficile, ma nel tempo medesimo più tranquilla, più accompagnata da personali soddisfazioni, più certa ne' suoi effetti, più duratura. Coloro che si sottraessero a questa seconda opera col pretesto o di non avere voluto la prima o di avere contribuito, come tanti altri, farla, e che impedissero il lavoro altrui, non meriterebbero più alcuna tolleranza, se dalle opinioni individuali pretendessero di passare ad atti contrarii alla volontà nazionale. Essi formano un partito eslege, e devono ascoltare ed obbedire la volontà della Nazione e la legge.

Ma non dovrebbe considerarsi come un *fatto compiuto* anche la dissoluzione dei *vecchi partiti*, tante volte e da tanti desiderata ed invocata? La sopravivenza dei vecchi partiti in Italia non sarebbe dessa pure un anacronismo? Sono possibili, o tollerabili ormai i partiti regionali? Sono possibili i gruppi politici che aspirano al potere appoggiandosi alla ragione del numero meglio che ad un complesso di idee di governo? Si parlò tanto di sistema, che va o non va: e non è tempo che ognuno lo abbia veramente un sistema, che lo professi con coloro che si accordano con lui, che lo difenda, che cerchi di vincerlo nella opinione pubblica, e di attuarlo? Sarà ormai possibile formare un partito di pura opposizione, soltanto per contraddire quello che altri propone, o fa? Che cosa significano questi falsi partiti che aspettano di avere e di manifestare delle idee quando altri cerca di attuare le proprie, e soltanto per opporsi a queste? E che cosa significano d' altra parte quei pedissequi del potere, che accettano senza esame tutto quello che viene da lui, per questo solo che viene da lui, anche se, mutando, il potere contraddice all' opera sua? È tempo, a nostro parere, che si pensi a due cose: l' una che, essendo ormai formato lo Stato italiano unitario con sette Stati distrutti, si ordini definitivamente questo Stato unico, non già dietro i principii che prevalevano in uno solo di questi Stati, o mescolando disordinatamente assieme quello che c' era in tutti sette, ma bensì dietro le condizioni reali di tutta l' Italia e dietro le idee più generalmente accettate e più progressive di governo di sè nel Comune, nella Provincia, nello Stato; l' altra che gli uomini politici hanno l' obbligo di aversi formato delle idee chiare sopra il sistema conveniente per ordinare l' Italia libera ed una, o di schierarsi con quelli che le hanno, e le manifestano e le sanno far accettare colla discussione.

Il provvisorio deve ormai finire; o piuttosto non deve durare, se non quel tanto che basti a far sì, che la parte più illuminata del paese si abbia formata un' idea abbastanza chiara di quello che convenga disporre stabilmente, e che si possa venire ad una applicazione calma e ponderata. È meglio che il provvisorio duri ancora, anzichè mutare e rimutare ad ogni momento, ed accrescere, invece che distruggere, quello che venne chiamato malcontento amministrativo.

Le disposizioni per una nuova vita operosa e proficua colla grande attività economica in Italia vi sono in tutte le parti; ma tutti sentono il bisogno, che due fatti sieno *compiuti*, cioè la *rivoluzione politica* e l' *ordinamento amministrativo*. Abbiamo avuto un quarto di secolo per abbattere il vecchio e per farci la nuova casa. Ci vuole altrettanto tempo per metterla in pieno assetto e provvederla d' ogni bendiddio. All' opera adunque.

Lo Statuto ed il Plebiscito non soltanto fecero l' unità dell' Italia, ma la mantennero ferma ed incrollabile in mezzo alle tempeste che sconvolgono l' Europa. Una rivoluzione politica nacque e si protrasse nella Spagna, una tremenda guerra si combatte adesso tra due grandi Nazioni, una faticosa trasformazione si viene operando in un paese vicino, e tutto questo accade senza che la più piccola scossa venga a far danno nel nuovo edifizio.

La guerra francese procede ad oltranza. Il colloquio tra Favre e Bismarck non fece che inasprirla; ma ormai i mezzi di resistenza vengono mancando ai Francesi. Strasburgo, dopo una memorabile resistenza, che deve far pensare coloro che vogliono l'incorporazione dell'Alsazia e della Lorena alla Germania, dovette capitolare; e così Toul. S'è parlato anche della possibile capitolazione di Metz, che è accerchiata da tutte le parti dai Tedeschi, i quali non pensano ad assaltarla, guardandosi invece colle fortificazioni di campo. Anche Parigi è accerchiata e non comunica più col di fuori, se non col mezzo dei colombi e dei palloni areonautici. Tutti i mezzi di guerra si accrebbero per i Tedeschi, i quali pensano già a spingere due corpi l'uno verso Lione l'altro verso l'Hâvre, col manifesto disegno di farsi le spese a carico della Francia. In questa si formano le così dette Leghe dei dipartimenti; ma si tratta piuttosto di una sanguinosa protesta che non di una vera resistenza. Bismarck ed il re Guglielmo minacciano già di rendere sempre più dure le condizioni della pace. Ormai ogni mediazione sarebbe vana, se non accompagnata dall'uso delle armi. Ora chi vorrebbe fare la guerra alla Germania per imporle le condizioni della pace? Hanno i Tedeschi un grande argomento per sè: ed è che la Francia volle fare loro la guerra per conquistare la riva sinistra del Reno. Ora subisce le conseguenze d'una guerra da lei voluta.

A tutta l' Europa però sembra eccessiva la baldanza del vincitore; il quale non soltanto pensa alle annessioni, ma si sottrae ai patti di Praga circa allo Schleswig settentrionale ed alla Germania meridionale e non dissimula più il suo pensiero di attirare a sè le provincie tedesche, o semitedesche dell' Austria, e di venirsi ad assidere sul Danubio e sull' Adriatico. A quali patti sarebbe ciò? al patto di lasciare la mano libera alla Russia per la ulteriore decomposizione dei due Imperi austriaco e ottomano. Se queste decomposizione dovesse produrre l' effetto di costituire tra i Carpazii, i Balcani, il Mar Nero e l' Adriatico una Lega di libere nazionalità, la quale fosse argine alla Russia, nessuno se ne dovrebbe dolere; ma il militarismo germanico e russo non condurrebbero a questo. I liberali tedeschi, massimamente del Sud, le nazionalità dell' Austria, dell' Ungheria e dei Principati danubiani, gl' Italiani, liberi ormai di avere una politica propria, sono interessati tutti del pari a far progredire la libertà e la civiltà nell' Europa orientale. L' unità dell' Italia e della Germania, gl' Italiani a Roma ed i Tedeschi sotto Parigi a dettare la pace alla Francia, vengono a trasportare le grandi influenze europee dall'Europa occidentale alla centrale, ma ciò ad un patto. Ed è di ordinarsi liberamente, di aversi dei reciproci riguardi, di promuovere la libertà e la civiltà delle Nazioni dell' Europa orientale, senza mirare a sopprimerle. Se la Germania si mette su questa via, avrà fatto un progresso; se no, la sua vittoria sarà stata una reazione contro la libertà e la civiltà. Che i Tedeschi inoculino il principio di libertà ai Russi, e si spingono verso l' Asia, dove potranno esercitare un' influenza civilizzatrice; ma che non li attraggano verso il Danubio, l' Adriatico ed il Bosforo. La vittoria dell' Europa centrale deve essere un movimento della civiltà europea verso l' Oriente. Anche la distruzione del Temporale, di cui si devono rallegrare tutte le Nazioni civili, è un movimento in questo senso. Essa produrrà un ringiovanimento del cattolicismo, un accostamento delle varie comunioni cristiane, una pacifica propaganda nell' Oriente; propaganda di civiltà, non di violenza. Pensiamo adunque a creare nel nostro medesimo paese nuove forze alla civiltà; poichè queste soltanto potranno darci e mantenerci la nostra importante posizione nel Mediterraneo, che torna ad essere il vero centro del mondo incivilito.

P. V.

Documenti Governativi

Una circolare del Ministero delle Finanze ai prefetti e sotto prefetti, ai sindaci, agli intendenti di finanza, ispettori ed agenti delle imposte dirette, porta istruzioni per l' accertamento del prodotto presunto di macinazione nei mulini non forniti di contatore per l' anno 1871. L' esame e le rettificazioni delle dichiarazioni, non che le dichiarazioni d' ufficio pei mugnai che non le fecero, dovranno essere ultimate non più tardi del 25 corrente.

Il ministro raccomanda ai sindaci la massima cura affinchè la pubblicazione delle matricole del ruolo sia fatta regolarmente.

Colla circolare 10 agosto 1870, n. 2464 del ministero di agricoltura, industria e commercio per quanto riguarda l' esecuzione dell' articolo 12 della convenzione sulla proprietà letteraria ed artistica del 12 maggio 1869 fra l' Italia e la Confederazione della Germania del Nord estesa poscia al Granducato dell' Assia Darmstadt, il prefato ministero fissò al 30 settembre 1870 il termine per l' apposizione del bollo agli esemplari delle riproduzioni eseguite da italiani prima del 1° luglio 1870 d' opere pubblicate per la prima volta nel Granducato d' Assia Darmstadt, e per la denunzia dei relativi strumenti e mezzi di riproduzione.

In vista dell' anormalità delle attuali condizioni internazionali, ritenendosi troppo limitato il detto termine, il prelodato ministero ha ordinato di far conoscere agli interessati come il termine utile per le dichiarazioni e denuncie in ordine all' articolo 12 sia prorogato al 20 giugno 1871.

— Una circolare delle Prefetture alle Giunte Municipali prescrive ai Comuni, a nome del Ministero dell' interno, di non alienare per nessuna guisa gli edifici antichi, qualunque essi sieno, e gli avanzi di essi, se non dopo che dal Ministero dell' istruzione pubblica sieno stati giudicati di nessuna importanza archeologia od artistica, nè di fare alcun lavoro se non coll' approvazione del Ministero medesimo. Tale misura venne presa ad evitare le vendite e le mutilazioni di antichi e preziosi monumenti, esistenti nei villaggi e nelle campagne, vendite e deformazioni che troppo inconsideramente si verificano per opera dei Comuni rurali.

La circolare suddetta, mentre accenna a provvedimenti generali che dal Ministero dell' interno si stanno preparando, invita quei Comuni che hanno la ventura di possedere nel loro territorio monumenti d' arte, a fare al Ministero dell' interno medesimo conoscere quali dei più notevoli abbiano bisogno di urgenti ristauri.

— La Direzione generale del Demanio e delle tasse, con circolare alle Intendenze di finanza, impartisce istruzioni per l' esecuzione della legge 11 agosto prossimo passato relativa alla conversione dei beni immobili delle fabbricerie, amministrazioni di chiese parrocchiali, ec., ec. E con più recenti circolari la direzione generale medesima dà istruzioni per la difesa nelle liti contro il Demanio e contro il Fondo per il culto, e per la migliore constatazione delle spese per stipendi del personale in servizio dei beni del patrimonio ecclesiastico.

LA GUERRA

— Secondo il *Giornale di Francoforte*, il comandante bavarese del corpo d'assedio colonnello Kohlermann, mandò, 10 ore prima del bombardamento, un parlamentario nella città che portò al *Maire* ed agli abitanti il permesso di uscirne. Soltanto pochi abitanti poterono approfittarne, poichè il comandante della fortezza Theyssier si oppone ad una numerosa emigrazione, volendo egli che tutta la

cittadinanza contribuisse alla difesa della città. Così la città fu bombardata da domenica a mercoledì, ed oggi è un mucchio di rottami.

— A quanto si comunica alla *Ves.-Zeitung* le torpedini vennero ormai levate dalle acque navigabili dell'Elba.

— Il numero di quei soldati dello armate prussiane che sono entrati nelle medesime quali volontari per un anno, ammonta a 40 od a 50,000 uomini, che appartengono quindi alla classe istruita e colta e per la maggior parte sostennero i loro esami d'ufficiali, così che non è a temersi della mancanza d'ufficiali, o almeno si può sopperirvi ad ogni momento.

— Il nuovo esercito tedesco, stato formato per invadere il centro della Francia, composto di 60,000 uomini, si va avanzando su Besançon.

— I giornali riferiscono un fatto abbastanza curioso. A Reims in un caffè venne tirato un colpo ad un dragone prussiano; per quest'oltraggio la città fu obbligata a fornire per punizione 2,000 bottiglie di Sciampagna.

Brusselles 30 settembre. L'«Independance Belge» annunzia: Il fratello di Favre si recò a Metz, passando pel campo degli assedianti con un permesso del Re di Prussia, donde ritornò a Parigi, dopo aver parlato col principe Federico Carlo.

La sua missione presso il maresciallo Bazaine riuscì infruttuosa, giacchè questi si rifiuta di riconoscere il Governo di Parigi.

— Leggesi in una corrispondenza da Sedan:

La parte dell'esercito alemanno che occupa questa città e i dintorni vi si è avvezzata come alla casa propria. Gli ufficiali della landwher sottentrano ai Francesi nei due caffè principali, ove giuocano agli scacchi e al trucco, e chiaccherano su ciò che faranno come saranno presso Parigi. Notizie non se ne hanno, perchè qua non si pubblicano giornali, nè giungono quelli che si stampano altrove. Arriva un corriere quasi ogni giorno, ma non reca che notizie del quartier generale dell'esercito prussiano o di quello del principe reale. Sono aperte le comunicazioni coll'esercito che investe Metz, ma nulla è traspirato di ciò che si fa a Parigi, dopochè le truppe hanno marciato alla volta del centro della Francia.

La guarnigione prussiana afferma qui di non temere verun attacco, e il comandante della fortezza assicura che gli abitanti non hanno alcun motivo di timore; ma se vi fosse un esercito francese a dieci miglia dalla città, non si potrebbe compiere più regolarmente il servizio militare entro questa città. Vi sono sentinelle in ogni punto, e la vigilanza sopra di esse è così perfetta come in tutti gli altri rami dell'amministrazione militare prussiana. Gli ufficiali sono costantemente in giro per vedere se le sentinelle sono ai loro posti, e si esige un rapporto verbale degli uomini di guardia sempreché li visita il maggiore ed il colonnello. Anche i generali visitano le fortificazioni e le porte; onde nulla viene trascurato.

— La *Gazzetta d'Augusta* del 28-29 p. p. contiene il seguente telegramma da Londra:

Due corrieri di gabinetto diretti a Tours passarono per Rouen. La voce che in Parigi regni l'anarchia, prende maggior consistenza. Alla compagnia del Loud viene annunciato che la polizia francese ha ordinato di non lasciar imbarcar nessun francese diretto all'estero, neppure se munito di passaporto.

— Scrivono da Nuova York che parecchie centinaia di Tedeschi e di Francesi sono partiti per l'Europa, a fine di arruolarsi negli eserciti dei rispettivi loro paesi. Le spese di viaggio vengono sostenute da Comitati delle rispettive nazioni. Da Washington si conferma l'arresto di parecchi volontari che partivano dall'America per servire nell'esercito francese; e venne ciò eseguito in base alla dichiarazione di neutralità.

— Secondo la *France* i Prussiani pare vogliano porre ad esecuzione il loro progetto di tentare d'impadronirsi mercè il terrore della notte di uno dei forti avanzati di Parigi.

A tale scopo essi si procurarono un innumerevole numero di scale — altre se ne fabbricano con somma attività.

— A Lione si è ricevuto notizia che un nuovo esercito sta per partire dal gran ducato di Baden per operare nel centro e nel sud della Francia.

Questo esercito che minaccia principalmente Lione, conterà 100,000 uomini.

ITALIA

Firenze. Leggesi nell'*Italia nuova*:

Parecchi giornali hanno annunziato l'arrivo in Firenze di Monsignor Nardi. Sappiamo ch'egli ha avuto colloqui con alcuni ministri, e che a qualche conferenza ha preso parte anche il padre Passaglia. Notiamo questi fatti, perchè indicano tendenze che siamo ben lontani dall'incoraggiare.

— È stato inviato a Roma in missione il conte cav. Ferdinando Friggeri, Consigliere della Corte di appello di Firenze, e Presidente della Corte di Assise di questa città. Dicesi che il Governo abbia invitato l'egregio Magistrato a chiedere un'udienza al S. Padre, giovandosi dei rapporti di parentela che esistono fra la casa Mastai e la casa Friggeri, all'effetto di confermare il Pontefice nel proponimento già da lui manifestato di non assentarsi da Roma.

Registriamo queste voci sotto la massima riserva. (*Nazione*)

— Sappiamo che al Ministero di grazia e giustizia si sta lavorando alacremente per preparare gli opportuni provvedimenti che sarà necessario adottare in via transitoria, fino a che la legislazione italiana non sarà promulgata nelle provincie romane, onde il corso dell'amministrazione della giustizia proceda regolarmente.

Si crede che si voglia istituire una Corte di appello in Roma, e provvisoriamente un Tribunale di terza istanza.

Si dice ancora che sia destinato all'ufficio di Procuratore generale alla Corte di appello di Roma, il Comm. Lorenzo Nelli, già Procuratore generale alla Corte di appello di Firenze. (Id.)

— Leggesi nell'*Italie*:

La Deputazione romana, incaricata di presentare al Re i risultati del plebiscito, arriverà a Firenze mercoledì o giovedì.

Essa avrebbe l'intenzione di recarsi poi a Torino per visitare la basilica di Superga, e a Santena per visitare la tomba di Cavour.

— Stamane il ff. di Sindaco riceveva la partecipazione ufficiale che S. M. avea determinato di ricevere in Firenze la Deputazione incaricata di presentare l'esito del plebiscito romano, e che questa solenne funzione avrebbe avuto luogo mercoledì o giovedì della prossima settimana.

Il comm. Peruzzi immediatamente convocò in seduta straordinaria, per quest'oggi alle tre, la Giunta comunale per stabilire di accordo con essa quali maggiori feste si sarebbero potute fare per onorare degnamente i Commissari romani.

Questa sera medesima il programma determinato dalla Giunta sarà sottoposto al Consiglio comunale per avere l'approvazione della spesa necessaria ad eseguirlo.

Ad onta che non si abbia che un tempo assai breve per preparare queste feste, crediamo che le deliberazioni della Giunta saranno degne della nostra città e del fausto avvenimento che si tratta di solennizzare. (*Gazzetta del Popolo* di Firenze.)

— L'atto solenne della presentazione del plebiscito delle popolazioni romane a S. M. il Re si compierà in Firenze al Palazzo Pitti.

Il Municipio fiorentino si prepara a ricevere splendidamente la deputazione romana che recherà il risultato del plebiscito.

Credesi che essa possa giungere a Firenze mercoledì o giovedì prossimo. (*Opinione*)

— L'on. Pianciani ha ricusato l'incarico offertogli della reggenza del ministero d'agricoltura e commercio a Roma, dichiarando di non poter associare la sua responsabilità a quella di qualcuno dei colleghi con lui nominati. (*Corr. Italiano*)

— Dispaccio particolare del *Tribuno* di Roma:

Monsignor Pericoli è giunto a Firenze, inviato dal Pontefice, per trattare del *modus vivendi*. Egli domanderebbe che il Governo Italiano rinunciasse ad aver Roma per Capitale.

Roma. Scrivono da Roma all'*Italia Nuova*:

In Vaticano, pontefice e corte soffrono un martirio che non ha incomodo alcuno; è un martirio il loro, simile a quello dei commedianti che sanno simulare il pianto e le angoscie. I signori del Vaticano dicono che stanno in prigione, e ogni giorno a loro agio vanno a fare di lunghissime passeggiate con più libertà di prima. In fatti mai Antonelli e mai il Papa uscì di palazzo vestito da cardinale, e, da pontefice. Ma in abiti di semplici preti vanno dovunque pei fatti loro, in carrozze signorili tratte da superbi cavalli senza gli addobbi rossi. Per ammettere la prigionia bisogna distinguere Pio IX da Giovanni Mastai, il cardinale di S. Maria in Via Lata, da Giacomo Antonelli. Nè il cardinale nè il Papa sono in prigione, ma Pio IX e Antonelli fingono d'esserci, e il loro puntiglio possono sostenere lungamente, perchè hanno ogni ben di Dio. Dal Belgio l'altro giorno è venuta una cassetta contenente cento cinquanta mila scudi tutti in oro. In altri luoghi si raccolgono collette pel Papa prigione, e molti sono quelli che danno l'obolo. Anzi mi ha detto uno di palazzo che mai piovvero zecchini in tanta abbondanza come ora, che il papa ne ha meno bisogno, non avendo zuavi da mantenere nè soldati da governare tranne quei pochi che stanno oziando nei corridoi e nei giardini del Vaticano.

La lettera attribuita a Pio IX, da lui scritta come dicesi l'antivigilia delle cannonate al suo generale Kanzler, ritiensi una finzione. Questa lettera è stata coniata in Vaticano e mandata all'*Armonia* il giorno dopo dell'ingresso delle truppe regie. Chi mi narra questo segreto, mi sa dire che fu un trovato per salvare l'onore militare del Kanzler e per fare ostentazione del mite animo del papa.

— Dispaccio particolare del *Corr. di Milano*:

Roma, 30 settembre. Il plebiscito avrà luogo senza fallo domenica. Jeri ne fu pubblicato il regolamento.

Continua la pressione dei gesuiti presso il Papa per fargli abbandonar Roma. Sono continui gli scambi di comunicazioni tra il Papa e il Nunzio apostolico a Monaco.

— Crediamo sapere che a Roma si sia fatto visitare il Quirinale per assicurarsi se potrebbe servire d'abitazione alla Corte del Re, e sarebbesi trovato insufficiente. (*Italie*)

— Siamo assicurati esser priva di fondamento la voce corsa che il Papa abbia chiesto al governo del Re di poter attraversare l'Italia per recarsi in Baviera.

— Nel momento di andare in macchina apprendiamo con piacere che il popolo romano sta organizzando una solenne dimostrazione alla Giunta per provarle con quanta soddisfazione abbia accolto il decreto col quale si stabilisce la formula pel plebiscito pura e semplice. (*Corr. Ital.*)

— Si conferma la notizia che il papa rifiuti recisamente di entrare in qualsiasi accordo col governo italiano. (*Diritto*)

— Si parla con insistenza di una nota prussiana, nella quale si chiederebbero spiegazioni al governo italiano intorno alla garanzia ch'egli intende offrire al mondo cattolico, pel mantenimento del potere spirituale del pontefice. (Id.)

— Si ha in pensiero di offrire al Papa come guardia d'onore, se egli rimane al Vaticano, una parte dei corrazzieri che sono al servizio di S. M. il Re. (Id.)

ESTERO

Austria. Dalla *Gazzetta di Trieste*:

Vienna 30 settembre. La *Reichsraths Corrispondenz* annunzia: Il ministro-presidente assistette oggi, in seguito ad invito fattogli, alla seduta della Commissione stata eletta per discutere la proposta Rechbauer. Sembra che durante la seduta nulla sia avvenuto d'importante. La Commissione decise di tener segrete le sue deliberazioni, e pare che mercoledì prossimo si troverà in grado di principiare le discussioni. Si crede che la prossima seduta del Consiglio dell'Impero avrà luogo al 10 ottobre.

Praga 30 settembre. I giornali czeki favoreggiano la nomina dei deputati al Consiglio dell'Impero.

Il conte Potocki ebbe la Grancroce dell'Ordine Spagnuolo di Carlo III.

— Dispaccio dell'*Osservatore Triestino*:

Pest 1 ottobre. Il rescritto imperiale alla Dieta boema viene giudicato favorevolmente da tutti i giornali.

Francia. Il *Times* diceva giorni fa che gli avvenimenti della guerra attuale hanno smentito tutte le previsioni e che il caso sembra essersi divertito a sbugiardare tutti i calcoli del senno umano. Ricevemmo l'annunzio d'un altro fatto inaspettato, e che quasi sarebbe detto impossibile: i zuavi scappano, mentre le guardie mobili stanno ferme! i generali francesi sono costretti a sconfessare i loro soldati e ad infamarli al cospetto dell'Europa!

Questo fatto non ha però dissuaso il generale Trochu dal tentar nuove sortite verso settentrione e mezzodì, come ci annunziarono i telegrammi. Ma sia che i parigini scorati affrettino la resa, sia che tengan fermo la caduta di Parigi è fatale. Gli assedianti l'avranno, presto o tardi, con poca fatica. A questo proposito riportiamo le congetture del *Times*:

« Non havvi alcuna ragione perchè i tedeschi non sieno tanto pazienti a Parigi quanto lo sono a Metz. Giunta che sia la loro artiglieria d'assedio, essi vorranno forse mettere a prova la forza del presidio di Parigi, e vedere se qualche finta di bombardamento basta a gettare il panico nella città. Ma a parer nostro, la miglior condotta in questo caso è quella della completa inazione. Qualunque possa essere la forza reale delle fortificazioni di Parigi, è chiaro che la piazza non potrà essere assalita senza rischio di gravi perdite per gli assalitori, e di folle distruzione per la piazza stessa. I tedeschi hanno bisogno di non guastare neppure una sola pietra di Parigi. Essi hanno già preso alloggio attorno alla città; non sarà loro difficile di rendersi la vita gradevole.

« Insomma essi possono obbligare Parigi ad arrendersi con lo starsene semplicemente dinanzi ad essa. Dovesse anche l'assedio durar dei mesi, i tedeschi non difetteranno di quartieri d'inverno. La *banlieue* ed i suoi cento villaggi hanno quasi altrettante comode case quanto la stessa Parigi »

— Telegrammi del *Cittadino*:

In varii dipartimenti della Francia verificaronsi nuovi tumulti e nuove diserzioni, specialmente di zuavi e guardie mobili.

Lo scoraggiamento nelle popolazioni è profondo. Ogni ulteriore difesa è ormai reputata inutile.

Si dà per certo che le potenze neutre consigliarono la Francia a conchiudere la pace.

— Lo *Staatsans* conferma che i tribunali francesi della Lorena sono presentemente inoperosi, perchè i giudici francesi ricusano di pronunciar sentenze in nome d'altri che del popolo francese, mentre il Governo generale prussiano esige la formula *in nome dell'Imperatore*. Quella popolazione mostra gran antipatia per i Prussiani.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

Il Consiglio Comunale di Udine, riunitosi in sessione straordinaria nel 30 settembre p. p., ha approvato le retifiche al regolamento daziario, ed ha determinata la relativa tariffa pel quinquennio 1871-75 giusta la proposta della Giunta Municipale, con riserva però di rivedere e modificare la tariffa stessa quandochè meglio possa credere opportuno di farlo; indi ha accettato l'abbonamento dei dazii di consumo governativi pel quinquennio suddetto verso l'assunzione dell'annuo canone di L. 220,000 da pagarsi alla r. Finanza, e da ultimo ha altresì accettato l'offerta per l'assunzione in appalto del dazio complessivo, governativo e comunale pel quinquennio 1871-75, fatta dal sig. Luigi Moretti di qui verso il canone di L. 516,500. Dopo esaurita la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, il Consiglio sopra proposta del sig. A. Morpurgo ha votato un indirizzo di ringraziamento e felicitazione al R. Governo per aver soddisfatto i desiderii della Nazione riguardo alla questione romana.

Ventesimo elenco delle offerte pei feriti nella guerra franco-prussiana.

Raccolte presso la Libreria di P. Gambierasi

Antecedenti offerte It. L. 1789.75

Bodino D.r Sebastiano di Amaro l. 1.30.

Offerte raccolte dal Municipio di Pozzuolo: Lodolo Antonio Segretario l. 2, Lombardini e Tassini l. 5, Caratti nob. Adamo l. 5, Masotti Antonio l. 5, Dusso Quinto l. 2.

L. 1810 05

Fanton Lucia 1 pacco filaccie e bende, Educandato delle Convertite 1 pacco filaccie.

Associazione Italiana di soccorso pei militari feriti e malati in tempo di guerra. Siamo pregati ad inserire la seguente Circolare diretta dal Comitato centrale Milanese all'onorevole Presidenza del Comitato di Udine:

Il nostro dovere volle un serio pensiero ai possibili bisogni pei combattenti, che finirono a coronare le aspirazioni nostre, col rendere Roma all'Italia.

Fortunatamente il numero de' feriti risultò assai limitato, sicchè non occorre la prestazione de' Comitati.

Laonde tutti possono ancora rivolgere le prestazioni loro ai militari feriti e malati in campo delle grandi Nazioni, assediante l'una, assediata l'altra.

Con fraterno saluto.

Il Presidente
D.r Cesare Castiglioni

I vice-Presidenti
D.r Antonio Trezzi
D.r Antonio Tarchini Bonfanti.

Il Segretario
D.r Agostino Barbieri.

Gli orinatoj con vasche di cemento idraulico che si fanno presto ed a buon prezzo, pigliano voga anche in altre città. Tutti riconoscono, che non va bene lasciar disperdere tanta materia fertilizzante nelle nostre città. Una delle principali cure degli edili dovrebbe essere da per tutto ora di raccogliere tutte le materie fertilizzanti nelle città, e di condurle laddove rendono un frutto immediato all'agricoltura. Le cloache dovrebbero essere sempre vuote, non soltanto per non lasciar accumulare le materie fetenti, ma anche per non perdere il frutto del capitale ch'esse rappresentano colla fertilità cui possono arrecare ai nostri campi. Ciò che si può convertire in vegetabili utili oggi, non si deve mai lasciarlo per il domani. L'interesse del capitale frutta tutti i giorni. Il sole, la luce, l'aria, la pioggia, la terra agiscono indarno, se noi non pensiamo a combinare con essi e col seme vivente dei vegetabili utili all'uomo, anche quelle materie ch'ei rigetta dal suo corpo.

Strana coincidenza! dice il *Fanfulla*:

Sotto le mura di Roma morirono tre ufficiali dell'esercito italiano:

Pagliari, di Torino;
Paoletti, di Firenze;
Valenziani di Roma.

La capitale passata, la capitale presente e la capitale futura.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 settembre contiene:

1. Un R. decreto del 4 settembre, con il quale la frazione di Acqua è autorizzata a tenere le proprie rendite patrimoniali, le passività e le spese separate da quelle del rimanente del comune di Tresivio, in provincia di Sondrio.

2. Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

3. Un decreto del ministro della pubblica istruzione in data del 28 settembre corrente, con il quale è concessa anco per quest'anno una sessione straordinaria di esami di licenza liceale da tenersi nel prossimo mese d'ottobre nelle medesime sedi della sessione ordinaria.

Tali esami saranno dati nei giorni e nell'ordine seguente:

Lettere italiane — martedì, 18 ottobre.
Lettere latine — giovedì 20 ottobre.
Lettere greche — sabato, 22 ottobre.
Matematica — lunedì, 24 ottobre.

Le prove orali comincieranno il 25 dello stesso mese.

I giovani che pel decreto 22 maggio u. s. furono abilitati a fare nella sessione ordinaria le prove non superate nel precedente triennio se per qualsiasi ragione non si presentarono, sono ammessi a farle nella prossima sessione; se, presentati, si dettero alcune prove e le superarono, sono ammessi a dare le rimanenti, senza pagare altra tassa; se invece le dettero tutte o parte e non le superarono, potranno ripetere per intero l'esame su tutte le materie del pari senza obbligo di pagare nuova tassa.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 settembre contiene

1. Un R. decreto del 31 luglio, con il quale l'Istituto agrario provinciale di Girgenti è legalmente riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

2. Un R. decreto del 25 agosto, col quale sono accertate le rendite dovute a termini dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866, per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco unito al decreto medesimo.

3. Un R. decreto del 25 agosto che approva l'aggiunta di alcune parole deliberata della Deputazione provinciale di Potenza all'articolo 11 del regolamento per l'applicazione della tassa già in vigore.

4. Nomine di cavalieri nell'ordine della Corona d'Italia.

5. Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

6. Una serie di disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

— Telegrammi particolari del *Cittadino* di Trieste:

Madrid 1 ottobre. Il governo prende misure per impedire dimostrazioni repubblicane. Castellar è continuamente acclamato. I deputati repubblicani hanno deciso di obbligare in qualunque modo il governo ad accettar la repubblica.

Bruxelles 1. ottobre. Bismark avrebbe accordato a Favre una nuova conferenza. Favre proporrebbe di rimettere ad un congresso la questione dei confini.

Londra 1 ottobre. Sono scambiati frequenti dispacci colla Prussia. Il governo si occupa attivamente perchè venga conchiuso un armistizio.

A Lord Lyons furono mandate istruzioni in proposito.

— Alcuni giornali di provincia persistono nell'annunziare che Garibaldi è sul punto di partire per la Francia, aggiungendo che il governo lo tiene prigioniero a Caprera. Siamo dolenti di annunziare che l'illustre generale, sebbene liberissimo di sè, non può muoversi dalla sua isola, essendo afflitto da uno degli attacchi di artrite reumatica che periodicamente lo travagliano. (*Corriere Italiano*)

— È stato ucciso da una pattuglia di carabinieri, dopo fiera lotta, il famoso capo-brigante Pomponio, in territorio di Vasto.

— Dispacci dalla Germania, giunti oggi a Firenze, assicurano che il signor Favre abbia fatto chiedere al conte di Bismarck un altro abboccamento.

Pare che la proposta del ministro francese sarà accettata dal signor Bismarck. (*Diritto*).

DISPACCI TELEGRAFICI
AGENZIA STEFANI

Firenze, 3 ottobre.

Tours, 30. Un Decreto odierno organizza in guardia nazionale mobilizzata 1° tutti i volontari; 2.° tutti gl'individui dai 21 ai 40 anni. L'organizzazione è affidata ai prefetti. Gli individui dai 25 ai 35 anni soggetti alla leva militare resteranno nella Guardia nazionale mobilizzata fino al giorno che il Ministro della guerra li richiamerà. È data facoltà ai prefetti di prendere le armi alla Guardia nazionale sedentaria e di darle alla Guardia nazionale mobilizzata. Essi avranno pure il diritto di requisire armi da caccia ed altre.

Un' altro decreto pone i franchi-tiratori a disposizione del Ministro della guerra, obbligandoli al regime disciplinare della Guardia nazionale mobile.

Il *Constitutionnel* assicura che le elezioni per la Costituente si faranno il 16 di ottobre.

A Lione la calma è ristabilita.

Gl' impiegati telegrafici sono esenti da ogni servizio militare.

Chartres, 30. Le nostre comunicazioni con Epernon e Maintenon sono interrotte.

Dreux, 30. Un areonanta latore di dispacci arrivò a Dreux e giungerà domani a Tours.

Pietroburgo, 30. L'Imperatore ricevette Thiers.

Stuttgard, 30. Il *Monitore* dice che le conferenze dei ministri a Monaco avevano il carattere di trattative preliminari, non essendosi trattato che di fissare i punti di partenza di nuovi accordi. Il loro scopo era di stabilire la costituzione federale.

Credesi che abbiano dato un risultato soddisfacente. Attendesi che il Governo prussiano esprima il suo parere per intavolare trattative reali.

Vienna, 30. Borsa. Credito mobiliare 25.57; lombarde 174; austriache 381; Banca nazionale 714; napoleoni 9.92; cambio Parigi 48.75 cambio Londra 124.50; rendita austriaca 66.50.

Berlino, 30. Austriache 208; Lombarde 95 3/4; mobiliare 139 1/4; rendita italiana 53 3/8.

Tours, 1° ottobre. Notizie da Parigi del 27. Un decreto del ministero d'agricoltura ordina che a datare dal 28 cinquecento buoi e 400 montoni porransi ogni giorno a disposizione degli abitanti. La carne vendesi direttamente in dettaglio per conto dello Stato da macellai inscritti nella loro *mairie* con tariffa stabilita.

Un ufficiale prussiano domandò il giorno 26 la resa del forte d'Issy. Il comandante rispose che, fintantochè sarà vivo, non renderassi mai.

Una staffetta del governo di Tours potè penetrare a Parigi.

L'Amministrazione delle poste fu autorizzata a spedire mediante areostati le lettere ordinarie destinate alla Francia, all'Algeria ed all'estero. Il loro peso non deve sorpassare quattro grammi. La tassa è di 20 centesimi.

Il nemico stabilisce linee di circonvallazione fuori della portata dei cannoni francesi, e occupa alture a grande distanza. Ogniqualvolta scorgono convogli o ricognizioni, i nostri forti lanciano palle di obici, e i colpi riescono quasi sempre felicemente.

Il nemico costruisce un campo trincerato a Versailles, e pare che prenda tutte le disposizioni per passare l'inverno.

Fra alcuni giorni saranvi a Parigi almeno 250 battaglioni di guardie nazionali armate, ciascuna di circa 1500 uomini.

La seconda pubblicazione delle carte della famiglia imperiale contiene un dispaccio dell'Imperatrice all'Imperatore, il quale indica che l'Imperatore aveva l'intenzione di rientrare a Parigi dopo le due prime disfatte. Contiene pure alcune rivelazioni sull'affare di Sandon e sul recente viaggio di Rouher al quartiere imperiale.

Una corrispondenza parigina assicura che Brennier fu arrestato in seguito a carte compromettenti relative all'affare delle bombe. Fu spiccato un mandato d'arresto contro Grandeperret e Conneau.

Si ha da Nogent 26: I prussiani posero un pallone a fuoco bianco al disopra di Neuylly.

Il *Journal Officiel* del 28 pubblica un decreto che istituisce un Consiglio di guerra par la guardia nazionale, come per l'esercito.

Il rapporto del combattimento del 23 dice: I Prussiani erano 8000, e le loro perdite furono considerevoli. Noi ebbimo tre officiali feriti, 11 soldati uccisi, 86 feriti.

La ricognizione fatta stamane, del 28, a Clamars e Flury non ebbe nessuna importanza.

Il *Journal officiel* del 29 contiene un decreto che stabilisce gli interessi dei buoni del tesoro al 5, 5 1/2 e 6 per cento.

Trochu pubblicò un proclama contro alcuni disordini per violazione di domicilio. Un ordine del giorno analogo fu diretto da Tamisier alla Guardia nazionale.

Vienna, 1° ottobre. Borsa. Credito mobiliare 254:50, lombarde 174:75, austriache 380, Banca Nazionale 711, Napoleoni 9:94, cambio su Londra 124:60, rendita austriaca 66:40, debole.

Berlino, 1° ottobre. Borsa. Austriache 207, lombarde 94, credito mobiliare 138 1/2 rendita italiana 53 3/8, calma.

Pietroburgo, 30. Il *Giornale di Pietroburgo* smentisce le notizie relative al concentramento di truppe russe nel Sud e nell'Ovest; smentisce pure la voce che attribuisce la chiamata di Ignatieff a complicazioni colla Turchia. Soggiunge: La Russia segue sempre una sua politica di pace e di precauzione.

Carlsruhe, 30. Molti ufficiali francesi di Strasburgo vennero rilasciati sulla parola, e partirono per la Svizzera. Fra essi havvi pure Ulrich.

Berlino, 1 *ufficiale*. Si ha da Ferrieres 30: Oggi i francesi con truppe di linea attaccarono in numero considerevole il sesto corpo d'armata. Simultaneamente l'avanguardia del nostro quinto corpo venne attaccata da tre battaglioni, mentre che una brigata faceva una dimostrazione contro l'undecimo corpo d'armata.

Dopo un combattimento di sole due ore il nemico ritirossi in gran fretta dietro i forti. Le perdite nemiche sono considerevoli. Abbiamo fatto 200 prigionieri. Le nostre perdite non ancora conosciute, ma non sono significanti.

Tours, 1 ottobre. Un dispaccio del governo dice che Tournon è piena di feriti che appartenevano al corpo nemico che prese parte all'attacco infruttuoso di Charenton.

Una lettera da Parigi in data 27 settembre dice: I prussiani continuano a tenersi a distanza, la qual cosa eccita l'impazienza di tutti i difensori di Parigi, specialmente delle guardie mobili che domandano di fare sortite su vasta scala. Trochu spiega grande attività.

Il governo ricevette dall'estero informazioni che constatano il grande effetto prodotto dalla circolare di Favre.

Un pallone proveniente da Laon cadde a Parigi recando un pacco di lettere.

Stabilironsi a Vincennes e a S. Denis due corti marziali per punire sommariamente gli attentati contro alle proprietà.

L'Accademia si riunisce oggi per votare un indirizzo di ringraziamento a Favre.

Credesi che i prussiani preparino un doppio attacco per Genevillers e Pointe Du Jour.

Torino, 1 ottobre. Stanotte Cibrario è morto improvvisamente.

Roma, 2. La città è tutta imbandierata. Numerose colonne di votanti percorrono le strade, precedute dai vessilli nazionali e dalle musiche. Le Corporazioni dei commercianti, degli industriali e dei professionisti vanno a votare in massa, in mezzo agli applausi universali.

Roma, 2 ore 11 1/2. Continuano le dimostrazioni entusiastiche nei varii punti della città ove sono aperte le urne nel plebiscito. Più di seimila cittadini reduci dal Campidoglio, ove votarono, passano in questo istante per piazza Colonna, sotto le finestre del gen. Cadorna, salutandolo e facendolo degli evviva all'Italia ed al Re.

Catanzaro, 2. Il *Calabro* reca: Oggi alla Sila vi fu conflitto tra una squadriglia di briganti; un brigante restò morto. La banda è energicamente inseguita.

Tours, 2. Il Governo ricevette notizia da persona proveniente da Metz, che Bazaine riportò un grande successo sui Prussiani il 31 agosto. Altri scontri favorevoli ai Francesi ebbero luogo il 23 e 27 settembre. Bourbaki fece il 27 settembre una magnifica sortita, scacciò i Prussiani fino a Briey. Metz è perfettamente provvista di munizioni. Bazaine ha un esercito di 100,000 soldati. La salute è perfetta. La Guardia nazionale s'impegnò di difendere la città se Bazaine riuscisse ad aprirsi il cammino attraverso i Prussiani.

Tours, 2. La Delegazione di Tours pubblicò il Decreto che convoca pel 16 ottobre gli elettori della Costituente. Vi sono mantenute tutte le disposizioni del primo decreto per la convocazione. Il Decreto è accompagnato da un proclama della Delegazione ai Francesi, nel quale si dice che le elezioni, fissate da principio pel 16 ottobre, furono anticipate al 2 onde facilitare le trattative dell'armistizio. Ma per le condizioni inaccettabili dal conte di Bismarck, che imponevano l'esclusivo dovere di pensare alla difesa, furono nuovamente aggiornate. Oggi il Governo domanda che il suffragio universale si pronunci. La Costituente si riunisca prima del prossimo giorno in cui il Governo repubblicano farà appello al coraggio dei Parigini per liberarsi. Il proclama dice che le elezioni saranno completamente libere; raccomanda l'ordine e la calma richieste dalla grave situazione.

Le notizie di Lione constatano che la calma e l'accordo vanno sempre più ristabilendosi.

Berlino, 2. Il *Monitore* pubblica un decreto, il quale stabilisce che i Distretti occupati dall'esercito e non sottoposti al governo generale dell'Alsazia e della Lorena, saranno collocati sotto l'Amministrazione del Governo di Reims. Il Granduca di Meklemburgo venne nominato governatore generale di Reims.

ULTIMI DISPACCI

Roma, 2 ore 12.10. La votazione procede regolarmente fra il massimo entusiasmo, e con ammirabile ordine.

Viterbo, 2, ore 1.45. La votaziane supera ogni aspettazione. La popolazione unanime depone con entusiasmo il voto; due terzi dei voti sono già dati. Avvennero alcuni fatti commoventi, per esempio cittadini infermi si fecero trasportare nella sala della Commissione.

Notizie da Civita-Castellana annunziano che la votazione procede ottimamente con unanime e grande entusiasmo.

Nel Comune di Fabbrica la votazione è incominciata alle ore 9, e alle 10 più della metà dei voti erano già raccolti.

Frosinone, ore 12. Il plebiscito procede regolarmente. Grande affluenza di popolazione; la città e le campagne accorrono alle urne; esultanza generale.

Viterbo, ore 11.55. La Giunta Municipale di Vetrella telegrafa: votazione magnifica, grande concorso di votanti.

Viterbo, ore 11.30. Grande concorso alle urne. Corporazioni d'arti, mestieri e professioni con bandiere e bande accorrono alla votazione con entusiasmo. Anche i contadini dànno il loro contingente.

Terracina, ore 3.38. Il risultato del plebiscito è splendido. Escluso Lappodiato e San Felice di cui non giunse ancora, il risultato della votazione è questo: Inscritti in Terracina 1481, astenuti 28, assenti 12, votanti *No* 5, *Si* 1438. La Guardia Nazionale e gli Uffici sono venuti in Corpo alla votazione. Anche il Clero vi fu rappresentato. Entusiasmo indescrivibile, ordine perfettissimo, la popolazione tutta acclamante il Re e l'Italia.

Viterbo ore 1.52. La votazione ad Acquapendente fu commovente, affluenza in città, festa brillantissima.

Notizie eguali da Onano, San Lorenzo, Grotta di Castiglia, Toscanello.

Viterbo ore 2:20. Il plebiscito di Montefiascone procede benissimo; votazione numerosissima.

Frosinone, 2. Il risultato del plebiscito: inscritti 2559, tutti pel *si*.

Orte, 2. Inscritti 734, votarono 644, tutti per il *si*.

Velletri, 2. Inscritti 3643, votanti 3167, pel *si* 3156, pel *no* 11.

Viterbo, 2. Nel Comune di San Michele sopra 158 inscritti votarono 113; si ebbero 108 *si* e 5 *no*.

Ulteriori notizie da Bagnaia, Celleno, Vetralla, Barbarano, Bieda, Canepino e Vitorchiano confermano il risultato splendidissimo del plebiscito.

Roma, 2. La votazione plebiscitaria continua a procedere con entusiasmo, con ordine e con un contegno veramente meraviglioso. Colonne di votanti passarono davanti la Casa professa dai Gesuiti senza proferire un grido. Gli abitanti della città Leonina con bandiera nazionale recaronsi in massa a votare; poscia ritornarono pel Corso portando l'urna che conteneva i voti. Acclamazioni infinite; la grande folla impedisce la circolazione del Corso.

Civitavecchia, 2 Ore 10 1/2 pom. La votazione è compiuta, e le urne suggellate. Lo scrutinio si farà domani. Arrivano le urne dai Comuni della Provincia. Ordine perfetto, la città illuminata.

Roma, 3. Il risultato della votazione del plebiscito nella Città di Roma, fu di 40,835 *Si*, e *No* 46. Splendidissima illuminazione generale. Entusiasmo universale.

Berlino 2. Il *Monitore* pubblica un decreto che stabilisce che i distretti occupati dall'esercito e non sottoposti al governo generale dell'Alsazia e della Lorena, sieno collocati sotto l'amministrazione del governo di Rheims, e nominò il granduca di Meklemburgo governatore generale di Rheims.

Berlino 2. (*Ufficiale*). Si ha da Mundolsheim 30. Oggi avvenne l'ingresso a Strasburgo. Celebrossi una funzione nella chiesa di S. Tommaso. Più di 500 ufficiali francesi firmarono una garanzia. Un centinajo di ufficiali rimasero prigionieri. Il numero dei prigionieri non è ancora conosciuto. Il bottino è considerevole; 1070 cannoni, molte munizioni, due milioni di proprietà dello Stato trovaronsi alla banca, e otto milioni di cui ignoransi ancora i veri proprietarii.

Reims, 30. Tre battaglioni della *landwer* respinsero parecchie sortite della guarnigione di Soissons. Essa domandò un armistizio per trasportare i morti e i feriti; le nostre perdite sono lievi.

Pietroburgo, 2. Il *Golos* annunzia che venne presentato al Consiglio dell'Impero il bilancio del 1871 senz'alcun disavanzo. Il *Golos* ne trae la conseguenza che sieno del tutto pacifiche le intenzioni della Russia.

Notizie di Borsa

FIRENZE, 1 ottobre

Rend. lett.	56 85	Prest. naz. 78.— a	77.3/4
den.	56.75	fine	—.— —.—
Oro lett.	20 94	Az. Tab. 677.—	—.—
den.	—.—	Banca Nazionale del Regno d'Italia 23.45 a	—.—
Lond. lett. (3 mesi)	26.22		
den.	—.—	Azioni della Soc. Ferrovie merid.	324.—
Franc. lett. (a vista)	—.—		
den.	—.—	Obbligazioni	415.—
Obblig. Tabacchi	460.—	Buoni	—.—
		Obbl. ecclesiastiche	75.20

Prezzi correnti delle granaglie
praticati in questa piazza 1. ottobre
a misura nuova (ettolitro)

Frumento	l'ettolitro	it. l. 18.21	ad it. l.	19.15
Granoturco	»	» 9.93	»	10.26
Segala	»	» 12.—	»	12.20
Avena in Città	» rasato	» 14.30	»	14.40
Spelta	»	» —.—	»	26.80
Orzo pilato	»	» —.—	»	23.50
» da pilare	»	» —.—	»	14.30
Saraceno	»	» —.—	»	—.—
Sorgorosso	»	» —.—	»	6.80
Miglio	»	» —.—	»	—.—
Lupini	»	» —.—	»	9.80
Lenti al quintale o 100 chilogr.		—.—	»	34.50
Fagiuoli comuni		» —.—	»	—.—
» carnielli e schiavi		» —.—	»	—.—
Castagne in Città	» rasato»	9.—	»	9.40

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI GIUDIZIARII

N. 2898 3

EDITTO

Si notifica all' assente d' ignota dimora Linossi Antonio fu Giovanni di Chiusa-Forte che l' avv. D.r Luigi Perissutti di Resiutta produsse contro di esso in data odierna sotto questo numero petizione con cui chiedesi il pagamento di it. l. 115.85 di spese e competenze liquidate col Decreto 26 aprile 1870 n. 1506 coll' interesse del 4 per cento dal 17 maggio 1870 al saldo, nonchè conferma della prenotazione a stabili ottenuta col Decreto 17 maggio 1870 n. 1852, inscritta all' ufficio delle Ipoteche in Udine nel 3 giugno 1870 al n. 3061; e che gli fu deputato in curatore questo avv. D.r Scala a tutte sue spese e pericolo onde proseguire e giudicare la causa secondo il vigente Reg. Giud. Civile al qual effetto fu fissata l' aula verbale del giorno 11 ottobre p. v. a ore 9 ant.

Viene quindi eccitato esso assente a comparire personalmente per quel giorno, o a far avere al curatore i mezzi di difesa, o ad istituire altro patrocinatore, mentre in caso diverso, non potrà che a se stesso attribuire le conseguenze della propria inazione.

Il presente si affigga all' albo pretoreo, su questa piazza e su quella di Chiusa e s' inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Moggio, 16 agosto 1870.

Il R. Pretore
MARIN

N. 5639 2

EDITTO

Si fa noto che nei giorni 24 e 31 ottobre e 7 novembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo in questa sala pretoriale il triplice esperimento d' asta per la vendita al miglior offerente delle realità sottodescritte esecutate ad istanza del sig. Gio. Batt. Ballico di Udine in confronto di Giuseppe di Gio. Batt. Antivari di Morsano di Strada alle seguenti

Condizioni

1. Viene venduta la sesta parte indivisa dei sottodescritti beni stimati complessivamente it. l. 32487.39 e cioè la quota spettante all' esecutato in comunione coi fratelli D.r Pietro Antonio e D. Pietro Antivari, e con la madre Lucia Billia Antivari questa soggetta all' usufrutto vita sua durante della madre suddetta di Morsano.

2. Nei due primi esperimenti la quota esecutata non verrà venduta ad un prezzo minore della stima di it. l. 5414.57 ed al terzo sarà venduta anche a prezzo inferiore purchè sufficiente a cuoprire i crediti iscritti ed ipotecati su detta parte di beni esecutati.

3. Ogni aspirante all' asta dovrà cautare l' offerta col deposito di it. l. 541, a mani della Commissione del gata ed il deliberatario entro dieci giorni dalla delibera dovrà depositare in giudizio il prezzo d' asta detratto l' importo del deposito.

4. Dal giorno della delibera in poi staranno a carico del deliberatario tutte le spese, imposte e tasse di trasferimento.

5. Pagato il prezzo ed accessorj sarà accordato al deliberatario l' aggiudicazione dei beni con voltura censuaria a sua ditta salva l' usufrutto alla madre per cui il possesso di fatto col godimento dei frutti non potrà conseguirlo se non dopo la di essa mancanza a vivi e d' allora in poi dovrà anche pagare le pubbliche imposte.

6. Il deliberatario subentrerà anche nelle ragioni ed inerenti diritti dell' esecutato senza responsabilità dell' esecutante.

7. In difetto del pagamento del prezzo ed altro, si procederà al reincanto a tutte spese e danni del deliberatario al che sarà fatto fronte col deposito per l' aspiro all' asta salvo quanto mancasse a pareggio.

Descrizione dei beni posti in pertinenze di Morsano con Castions di Strada e sua Frazione di Morsano.

1. Casa ad uso di civile abitazione con cortile ed orto in map. ai n. 4815 di p. 1.86 r. l. 60.46; n. 4818, di p. 0.46, r. l. 1.56, n. 4819 di p. 1.82 r. l. 6.19 stimata it. l. 9187.50

2. Casa colonica con cortivo all' anagrafico numero e l in map. al n. 4817 di cens. p. 0.09 colla r. l. 14.40 stim. » 1500.—

3. Casa d' affitto con cortivo ed orto in map. ai n. 4810, di p. 0.36 r. l. 6.48, 4811 di p. 0.14 r. l. 0.48, 4812 di p. 0.54 r. l. 1.48 e 4765 di p. 0.04 r. l. 0.14 stim. » 900.—

4. Casa colonica con corte ed orto in map. ai n. 4743 di p. 0.24 r. l. 8.64, 4744, di p. 0.39, r. l. 1.33, 5664 di p. 0.15 r. l. 4.32, 5665 di p. 0.14 r. l. 0.48 stim. » 2100.—

5. Casa d' affitto con cortivo ed orto in map. ai n. 4740, di p. 0.15 r. l. 0.51, 4741 di p. 0.43 r. l. 4.32, 4742 di p. 0.59 r. l. 2.01 stim. » 350.—

6. Terreno aratorio con filari di alberi e viti a frutto denominato Viotta in map. al n. 4238, di p. 3.08 r. l. 3.79, » 78.50

7. Idem con gelsi denominato Viotta in map. al n. 4236 di p. 3.74 r. l. 6.55 stim. » 140.—

8. Idem con gelsi denominato Via di Mortegliano in map. al n. 4285 di p. 4.42 r. l. 5.44 » 109.50

9. Idem con gelsi denominato Via dei Prati in map. al n. 4303 di p. 5.47 r. l. 636 » 117.45

10. Idem con gelsi denominato Rencis in map. al n. 4315, di p. 7.33 r. l. 9.62 » 210.—

11. Idem con gelsi denominato Rencis in map. al n. 4370 di p. 4.38 r. l. 4.42 » 106.14

12. Idem con gelsi denominato Via di Gris in map. al n. 4403 di p. 3.36 r. l. 4.13 » 165.30

13. Idem con gelsi denominato Via di Bicinicco in map. al n. 4470 di p. 3.51 r. l. 3.55 » 101.20

14. Idem con viti ed arboscelli denominato Via di Sfrci in map. al n. 4485 di p. 3.99 r. l. 7.90 stimato » 165.30

15. Idem con gelsi e viti detto in Sinces Barz in map. al n. 4530 di p. 3 99 r. l. 7.70 » 182 70

16. Idem con gelsi e viti detto Via Semida in map. al n. 4554 di p. 7.31 r. l. 18.35 » 365.20

17. Idem con gelsi detto Semila in map. al n. 4695 di p. 12.86 r. l. 32.28 stimato » 365.50

18. Orto coltivato con vegetabili in map. al n. 4758 di p. 0.46 r. l. 1.56 stimato » 87.—

19. Terreno aratorio con gelsi e viti denominato Via di Rivis in map. al n. 4607 di p. 5.72 r. l. 11.73 stimato » 234.90

20. Idem con gelsi denominato Rivis in map. al n. 4611 di p. 3 87 r. l. 9.71 stimato » 113.10

21. Idem con alberi e viti in contorno e gelsi detto Viale in map. al n. 4680 di p. 4.33 r. l. 10.87 stimato » 182.70

22. Terreno aratorio arb. vit. detto Piantata e Savascagna in map. al n. 4659 di p. 11.10 r. l. 38.52 1660 di p. 3.46 r. l. 6.83 e 4661 di p. 2.50 r. l. 6.27 stimato » 870.60

23. Idem detto Macor in map. al n. 4675 di p. 5.13 r. l. 17.80 stimato » 522.—

24. Idem detto Lungo la Via Molina in map. al n. 4667 di p. 11.13 r. l. 38.62 stim. 609.—

25. Terreno aratorio arb. vit. denominato Braida di Casa in map. al n. 5429, 5430 di p. 22.20 r. l. 77.03 stimato » 1526.50

26. Aratorio con gelsi detto Tomasélis in map. al n. 5645 di p. 8.65 r. l. 17.13 stim. » 361.05

27. Palude di strame detto Pelori in map. al n. 3583 di p. 3.22 r. l. 4.22 e 5537 di p. p. 2.89 r. l. 1.88 stim. » 160.95

28. Aratorio fu prato detto Rezzi del Sterp in map. al n. 5220 di p. 3.28 r. l. 4.46 » 65.20

29. Prato detto Bon del Sterp in map. al n. 5201 di p. 2.24 r. l. 5.05 stimato » 46.80

30. Terreno prativo detto Braidis in map. al n. 4164 di p. 83.04 r. l. 173.55 e 5392 di p. 19.76 r. l. 26.87 » 4437.—

31. Terreno aratorio detto Braidis in map. al n. 4165 di p. 5.76 r. l. 7.03 stimato » 174.05

32. Terreno aratorio vit. e parte aratorio con gelsi denominato Braida grande in map. ai n. 4198 di p. 6.48 r. l. 16.46 e 4199 di p. 16.10 » 783.—

33. Terreno aratorio arb. vit. detto Campo della Tesa in map. al n. 4193 di p. 12.20 r. l. 13 63 stimato » 456.75

34. Idem detto Via di Molino in map. al n. 4126 di p. 17.66 r. l. 61.28 stimato » 617.60

35. Prato cespugliato, ed aratorio nudo denominato Tomaselis in map. al n. 5652 di p. 24.64 r. l. 61.85 stim. » 1044.—

36. Terreno arat. con gelsi e viti detto Lost in map. al n. 4185 di p. 17.90 r. l. 44.93 » 765.10

37. Idem arat. arb. vit. detto Gobbo in map. al n. 4183 di p. 16.61 r. l. 42.09 stimato » 743.—

38. Terreno arat. vit. con gelsi detto Braida di Casa segoato in map. al n. 4206, di p. 25.82 r. l. 89.60 stimato » 1392.—

39. Terreno arat. arb. vit. con gelsi detto Orto di Pier in map. al n. 4797 di p. 1.86 r. l. 6.45 stimato » 175.—

40. Terreno prativo detto Ron del Sterp in map. al n. 2571, 2672 di p. 9.10 r. l. 19.44 stimato » 165.—

41. Terreno prativo detto Paludo in map. al n. 2614 di p. 6.65 r. l. 14.11 stimato » 102.—

42. Idem detto Paludo in map. al n. 2751 di p. 3.12 r. l. 2 43 stimato » 75.—

43. Idem detto Strangolar in map. al n. 2924 di p. 4.36 r. l. 5.93 stimato » 65.—

44. Idem ed in map. al n. 2980 di p. 4.30 r. l. 5.97 » 66.—

45. Idem prativo detto Lama in map. al n. 3207 di p. 3.94 r. l. 5.36 stimato » 52.—

46. Idem detto Mos del Bosco in map. al n. 3240, di p. 5 49 r. l. 7.47 stimato » 86.50

47. Idem detto Strangolar in map. al n. 3266, di p. 2.74 r. l. 3 37 stimato » 46.20

48. Idem detto in map. al n. 3370 di p. 5.97 r. l. 12.48 » 89.20

49. Terreno paludivo detto Lamis al n. 3440 di p. 1.30 r. l. 0.87 stimato » 36.10

50. Terreno paludivo detto Lamis in map. al n. 3488 di p. 1.40 r. l. 0.83 stimato » 39.30

Valore complessivo 32487.39

Dalla R. Pretura
Palma li 31 agosto 1870.

Il R. Pretore
ZANELLATO

Urli Canc.

Udine, 1870. Tipografia Jacob e Colmegna.